

Alert

Intellectual Property - Review

Il marchio storico di interesse nazionale

Il c.d. Decreto Crescita del 2019 (Decreto Legge n. 34/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 58/2019) ha introdotto nell'ordinamento italiano la tutela del **marchio storico di interesse nazionale**, prevedendo un registro apposito nel quale è possibile iscrivere, dal 16 aprile 2020, i marchi d'impresa registrati da almeno cinquant'anni, o per i quali sia possibile dimostrare l'uso continuativo da almeno cinquant'anni, utilizzati per la commercializzazione di prodotti o servizi realizzati in un'impresa produttiva nazionale di eccellenza storicamente collegata al territorio nazionale.

La disciplina del marchio storico si inserisce in una più ampia regolamentazione normativa volta a sostenere l'eccellenza italiana non solo sul piano nazionale, ma anche (*rectius*, soprattutto) all'estero, al fine di incentivare e trattenere sul territorio italiano realtà che, attraverso l'esportazione e il commercio fuori dai confini nazionali, rappresentano ciò che di meglio ha da offrire il nostro Paese sul mercato globale.

Uno dei punti di maggiore interesse per le imprese i cui marchi d'impresa soddisfano le condizioni di registrazione, insieme alla possibilità di fregiarsi del **logo "Marchio storico di interesse nazionale"** con riferimento ai prodotti e servizi cui si riferisce il marchio iscritto nel registro speciale, consiste certamente nella possibilità di **accedere a Fondi** per sostenere la propria attività.

In particolare, le PMI titolari del marchio storico possono accedere agli stanziamenti del **"Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese"** per progetti di valorizzazione del proprio marchio, per il quale non è stato tuttavia ancora emanato un decreto attuativo.



Con il c.d. Decreto Rilancio del 2020 (D.L. 19 maggio 2020, n. 34) è stato istituito un **Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa**, finalizzato anche al salvataggio e alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale iscritte nel registro speciale.

Al fine di poter beneficiare delle risorse del Fondo, i titolari dei marchi storici devono comunicare le informazioni relative a: le azioni che intendono porre in essere per ridurre gli impatti occupazionali, ad esempio attraverso incentivi all'uscita, prepensionamenti, riallocazione di addetti all'interno dell'impresa o del gruppo di appartenenza dell'impresa; le imprese che abbiano già manifestato interesse all'acquisizione della società o alla prosecuzione dell'attività d'impresa ovvero le azioni che intendono porre in essere per trovare un possibile acquirente, anche mediante attrazione di investitori stranieri; le opportunità per i dipendenti di presentare una proposta di acquisto ed ogni altra possibilità di recupero degli asset da parte degli stessi.

Opportunamente è stato inoltre previsto che il Fondo possa operare sia attraverso interventi nel capitale di rischio delle imprese, sia attraverso misure di sostegno al mantenimento dei livelli occupazionali, in

Alert

Intellectual Property - Review

coordinamento con gli strumenti vigenti sulle politiche attive e passive del lavoro. In questo modo, l'impresa che ne faccia richiesta potrà valutare quali modalità siano più appropriate nel caso specifico.

Considerando l'attuale formulazione della normativa è bene sottolineare alcune criticità. In particolare, la definizione stessa di "marchio storico" non è del tutto chiara: concetti come "impresa produttiva nazionale di eccellenza" e "impresa storicamente collegata al territorio nazionale" non sono di facile interpretazione. Inoltre, considerando i requisiti per l'iscrizione al registro speciale, anche l'impresa più anticamente radicata sul territorio potrebbe incontrare difficoltà nel provare l'uso continuativo per cinquant'anni di un segno.

In aggiunta, le informazioni di cui il Ministero chiede la comunicazione ai fini dell'accesso alle risorse del Fondo costituiscono informazioni riservate che, se divulgate indiscriminatamente, potrebbero consentire lo sfalsamento del gioco concorrenziale sul mercato.

Ciononostante, non bisogna svalutare l'importanza delle misure introdotte dal legislatore. Le imprese che possono vantare un marchio di lunga tradizione, grazie alla iscrizione nel registro speciale, potranno sfruttare sul mercato un segno che, insieme al proprio *brand*, avrà una innegabile forza attrattiva sul mercato italiano ed estero. Oltre a ciò, la possibilità di accedere a Fondi espressamente istituiti per la tutela dei marchi storici costituisce un fattore da considerare, anche alla luce dell'attuale situazione di difficoltà economica.

17.06.2020

La presente Newsletter ha il solo scopo di fornire aggiornamenti e informazioni di carattere generale. Non costituisce pertanto un parere legale né può in alcun modo considerarsi come sostitutivo di una consulenza legale specifica.

Niccolò Ferretti
E: n.ferretti@nmlex.it
T.: +39 02 6575181

Emanuela Gaia Zapparoli
E: e.zapparoli@nmlex.it
T.: +39 02 6575181

Per chiarimenti o informazioni potete contattare gli autori oppure il Vostro Professionista di riferimento all'interno dello Studio

www.nunziantemagrone.it